

Egregio Maurizio,

ti voglio raccontare di una mano distribuita in un torneo sociale del martedì 31/7 u.s.: board n° 6, EO in zona, dichiarante E.

Le carte

Est	96542	ARD1075	10	9
Sud	AR	8	F983	DF8753
Ovest	F1083	F632	AD62	6
Nord	D7	94	R754	ARI042

La licita:

E	S	O	N
P	P	P	IF
2Q	P	P	X
2C	P	P	3Q
3C	3SA	fine	

Ti dico subito che la mia licita in E di 2Q intendeva segnalare il possesso di una bicolore 5/5 nobile ma la mia compagna non l'ha così interpretata e non ha esposto l'alert; nessuno ha domandato alcunché e la mia compagna si è preparata ad attaccare, allorché nord (il morto) prima dell'attacco ha chiesto spiegazioni sulla licita; nonostante una mia sommessa opposizione, la mia compagna ha riferito di aver interpretato la licita come naturale, ed a ripetizione di più specifica domanda (allora ha le quadri?) ha risposto che la ripetuta dichiarazione delle cuori poteva far ipotizzare una 5/5 nobile; Sud, giocante, ha invitato nord a lasciar perdere; la mia compagna ha attaccato con C6, ho rilevato con CA, proseguito con CR e mi accingevo a proseguire a C ma nord (i giochi erano oramai scoperti) ha chiamato l'arbitro; l'arbitro appena arrivato ha rimproverato nord per averlo chiamato dalla sua posizione di morto, ma ha domandato a Sud il riepilogo della licita ed eventuale apposizione di alert; io ho obiettato che la richiesta di informazioni da parte di Nord costituiva informazione non autorizzata e (tacitamente invitavo l'arbitro a non assumere alcuna decisione) ma questi ha asserito che una spiegazione errata andava penalizzata e se fosse risultato che io fossi stato in possesso di una bicolore nobile avrebbe proceduto (come in effetti eseguito) con l'attribuzione di un punteggio artificiale (60% e 40% in favore di N/S).

Da quanto esposto risultano evidenti diversi errori tecnici: il primo il mio, che ho ritenuto di non aprire nella convinzione che una mano quale rinvenuta potesse essere meglio descritta in una licita successiva alla prima; successivamente da parte della mia compagna, che non ha interpretato né allertato la mia licita, quando se l'avesse fatto avrebbe potuto licitare 4 imperdibili cuori; ulteriormente dall'avversario in nord che ha chiesto a sud una ferma a quadri anziché a cuori che non possedeva e comunque avevo licitato; ed anche di sud che ha asserito il possesso della ferma a quadri senza preoccuparsi di quella a cuori, licitate anche per lui e per ben due volte.

Ma non volevo intrattenerti sugli errori licitativi, quanto sulla correttezza delle decisioni arbitrali. Prima di darti il mio sommesso parere, permettimi un paragone calcistico.

Mi sento come il componente di una squadra che commette decisamente fuori area un fallo di mano involontario; a fronte di questo "fallo" subisco un intervento volontario a gamba tesa da parte di un avversario; l'arbitro non ha visto niente, però dopo aver sentito il mio avversario assegna un calcio di rigore alla sua squadra.

Così in effetti era il mio stato d'animo in quella occasione.

Ora, ritengo che l'arbitro non dovesse intervenire nel merito del board convalidandolo, ed eventualmente penalizzare la coppia colpevole in caso di riconosciuto danneggiamento; ma quale danneggiamento si può ipotizzare a danno di una coppia che evita una chiamata avversaria realizzabile da 620 punti e fa marcare agli avversari appena 100 punti?

Considerato che la mia compagna ha sicuramente errato nel non allertare la mia prima licita, perchè gli stessi non hanno chiesto informazioni a tempo debito?

Non reputo che le norme da applicarsi in questo caso possano risultare così penalizzanti esclusivamente nei confronti della mia linea, che non aveva tratto alcun vantaggio dalla incomprendione fra i due componenti in quanto otteneva un "meno due" in luogo di una manche eventualmente anche contratta e m.i., come avvenuto in altri tavoli; inoltre l'indebita richiesta di intervento arbitrale non mi risulta sia stata sanzionata.

In attesa di cortese riscontro con il tuo autorevole parere ti invio cordiali saluti.

Luigi V. Laria

Caro Luigi,

dai fatti quali li hai raccontati, emerge che c'è stata, da parte della tua linea, un'evidente violazione dell'art. 40 e, in particolare, mi riferisco al mancato alert, e conseguente spiegazione, relativa alla tua licita di 2Q.

Qualora Sud fosse stato al corrente della situazione – e ti ricordo che un giocatore ha il diritto di ricevere ogni dettaglio sugli accordi degli avversari, anche quando questi, come nel caso, se li dimentichino (e, quindi, si parla di un'ambientazione virtuale) – avrebbe avuto la possibilità di surlicitare uno dei due nobili in ordine al mostrare la forza della sua mano, come anche di licitare le F, oppure, qualora avesse persistito nel passare, sarebbe allora stato Nord ad avere l'opzione di passare invece che riaprire di contro.

L'arbitro ha quindi fatto bene ad intervenire, ma da quello che mi dici il risultato conseguito al tavolo era, per i tuoi avversari, migliore del 60%!

Ciò che avrei fatto io è assegnare un parziale a Fiori ai tuoi avversari, oppure, ma non mi sembra questo il caso, un punteggio che tenesse presente varie ipotesi, ciascuna secondo una sua ben precisa probabilità di accadere.

Per quello che riguarda il fatto che l'arbitro sia stato chiamato dal morto, questo non ha avuto alcun effetto (il morto avrebbe benissimo potuto chiamare l'arbitro a fine mano, quando non sarebbe più stato soggetto ad alcun vincolo, e sortendo lo stesso risultato), e l'arbitro ha fatto di nuovo bene a limitarsi ad un richiamo verbale.

Cari Saluti,

Maurizio Di Sacco

Caro Maurizio,

Ti pongo un quesito forse banale. E' permesso fare una trial (che chiede copertura nel colore) , con qualunque numero di carte, anche due ?

Prima, se non ricordo male, era necessario avere almeno un colore terzo, e la dichiarazione non era da allertare, cioè qualunque colore dichiarato dopo un appoggio minimo (p.es. 1 Cuori – 2 Cuori) era senz'altro una trial. Ed ora ? Se un giocatore, in un torneo locale, fa una trial con solo 2 carte, è da considerare psichica? In attesa di una tua cortese risposta, ti saluto cordialmente

Giampaolo Zorcolo

Ciao Giampaolo,

per niente banale la tua domanda, che è anzi di quelle che possono creare maggiori problemi nell'attività quotidiana dei nostri arbitri di circolo.

La risposta, tuttavia, è breve: sì, è permesso, e non è una psichica, dato che un giocatore è libero di interpretare la situazione tecnica del momento come crede, anche, come nel caso, chiedendo copertura in un colore corto, magari perché non ha una licita migliore a disposizione per invitare a manche.

Però, c'è, come spesso accade, un però: se tale comportamento è dettato dallo stile di coppia, a fa addirittura parte integrante del sistema, tale licita deve allora essere allertata e spiegata di conseguenza.

Un caro saluto,

Maurizio Di Sacco